

SEVEN DAYS WITH YOU 

Rimini, Centro Tarkosvkij - 31 ottobre e 1 novembre 2007

I ragazzi della Parrocchia di San Giovanni Battista

presentano

SEVEN DAYS WITH YOU

Musical

Regia di Christine Joan
in collaborazione con Don Alessandro Zavattini
e il Centro Marvelli di Don Fausto Lanfranchi
coreografia Isabella Mancino
arrangiamento musicale Mappa
con Farian nei panni del Beato Alberto Marvelli
e con i ragazzi di San Giovanni Battista

Rimini, Centro Tarkosvkij – 31 ottobre e 1 novembre 2007

Venti ragazzi alle prese con la vita di tutti i giorni: i problemi, le gioie, le paure, il divertimento, la scuola e l'impegno. Venti ragazzi alle prese con le domande più profonde, in cerca di un perché vero, a confronto con la propria spiritualità.

La trama del musical **Seven days with you**, diretto dall'artista **Christine Joan** della Jamit Music Production, si intreccia con la storia dei ragazzi protagonisti: un gruppo di amici, legati dalla frequentazione della **parrocchia di San Giovanni Battista**.

Già presentato lo scorso 31 agosto con grande successo, **Seven days with you** torna al Centro Tarkosvkij di Rimini (Via Brandolino, 19) il prossimo 31 ottobre alle ore 10 per le scuole e alle 21.30, con replica il 1 novembre alla stessa ora, per coloro che vorranno vivere un momento di grande spettacolo e intensa gioia. Il tutto grazie alla volontà e "all'aiuto" del **NoMI Club** (Hotel Duomo), in via Giordano Bruno 28 a Rimini.

Il musical è realizzato con l'aiuto degli animatori della parrocchia, di Don Alessandro Zavattini e dei colleghi della Joan, **Farian** e **Jam** (insieme formano il gruppo musicale Jamit), in collaborazione con il Centro Marvelli di Don Fausto Lanfranchi. La coreografia è di Isabella Mancino e l'arrangiamento musicale di Mappa.

La forza dello show è quella data dalla grinta della musica giovane, con l'aggiunta di una caratteristica particolare che lo rende un prodotto unico e originale: si riferisce alla vita del riminese **Beato Alberto Marvelli** (interpretato da Farian).

SEVEN DAYS WITH YOU

Rimini, Centro Tarkosvkij - 31 ottobre e 1 novembre 2007

Nei "sette giorni" raccontati dallo spettacolo le storie dei giovani si intrecciano con alcuni avvenimenti accaduti proprio al Beato. E così i problemi del rapporto di coppia si alternano con quelli relativi alla guerra e al terrorismo, senza tralasciare la vita all'interno della scuola e tanti altri temi di attualità. Il tutto sullo sfondo della Rimini odierna.

L'idea dello spettacolo è nata dagli animatori della comunità con l'intento di utilizzare la ricchezza comunicativa del canto e del ballo come metodo educativo all'interno dei gruppi di catechesi e di animazione. Come sperimentato più volte, il teatro e la musica tirano fuori il meglio delle persone: i timidi riescono a sbloccarsi e quelli un po' più aggressivi trovano il modo di incanalare le loro energie in maniera costruttiva.

Il tutto è diretto con competenza e attenzione da Christine Joan, trasferitasi da New York in riva all'Adriatico sette anni fa, per muoversi nel campo dell'arte a 360°. Christine, infatti, insieme a Farian e Jam, ha un gruppo di musica gospel e pop (i Jamit), ma è anche una produttrice (sua è la Jamit Music Production), una scrittrice e una regista. Con un grande amore per il mondo dei ragazzi che, come lei afferma, "vogliono trasmettere vitalità, creatività e voglia di fare".

"Senza azione c'è morte e non la vita. La vita è azione, la vita è movimento", dice il testo di una delle canzoni. Chi meglio dei giovani ha la forza di agire, magari costruendo qualcosa di bello? La risposta è semplice: "Seven days with you".

Per info: 340 4739242 – www.jamitmusic.com
Costo biglietto € 10,00

Ufficio stampa
Creattiva
Corso Giovanni XXIII, 10 – 47900 Rimini
Tel. 0541 709792 – fax 0541 708015
e-mail creattiva@creattiva.info
www.creattiva.info

SEVEN DAYS WITH YOU



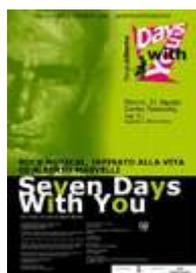
1,2,3... Action!

“Seven days with you” è il titolo del musical che i giovani di San Giovanni Battista di Rimini hanno preparato. La prima è stata lo scorso 31 agosto al Centro Tarkoswkji poi tre repliche il 31 Ottobre alle ore 10:00 ed alle ore 21:30 ed il 1° Novembre alle ore 21:00

1, 2, 3.. ACTION! Musica, canti, balli e recitazioni teatrali. In una parola: musical. Quello che hanno progettato gli animatori della parrocchia di San Giovanni Battista si chiama “Seven days with you” (sette giorni con te) è stato presentato lo scorso 31 agosto al Centro Tarkoswkji, periodo che coincide anche con l’arrivo e l’accoglienza a Rimini di centinaia di ragazzi e ragazze in visita a Loreto per l’Agora dei Giovani, incontro di preparazione alla GMG di Sidney 2008.

Il musical racconta di un gruppo di ragazzi di oggi che affrontano i problemi di ogni giorno, confrontandosi con la propria spiritualità, facendo anche la conoscenza di un personaggio, di cui non sveliamo l’identità per non rovinarvi lo spettacolo e l’attesa, attraverso le vicende che l’hanno visto protagonista.

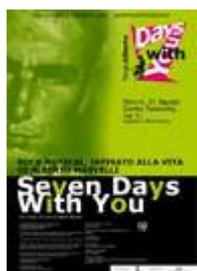
In questi “sette giorni” le storie dei giovani si intrecciano con alcuni avvenimenti accaduti proprio al personaggio, prima citato. E’ così i problemi del rapporto di coppia si alternano con quelli relativi alla guerra e al terrorismo, senza tralasciare la vita all’interno della scuola e tanti altri temi ancora. Il tutto sullo sfondo della Rimini odierna. “L’idea del musical è nata con gli animatori della comunità - racconta don Alessandro Zavattini, vicario parrocchiale di San Giovanni Battista, nonché uno degli organizzatori del musical



SEVEN DAYS WITH YOU



- perché avevamo già sperimentato l'utilità del canto e del ballo come metodo educativo all'interno dei gruppi di catechesi e di animazione. Per realizzare progetti come questo ci vogliono risorse di ogni tipo, ma l'aspetto umano è quello che conta di più. Il teatro e la musica tirano fuori il meglio delle persone: i timidi riescono a sbloccarsi e quelli un po' più aggressivi trovano il modo di incanalare le loro energie in maniera costruttiva". Ho avuto l'occasione e la fortuna di assistere in esclusiva alle prove del musical e sono giunto ad una conclusione, che poi è anche un consiglio per tutti voi: non prendete impegni per il **31 Ottobre** e il **1° Novembre**. Troppo belle le musiche; le parole delle canzoni trasmettono gioia e una carica sorprendente in un mix di vivacità ed emozioni che porta lo spettatore dentro la scena. Sorprendenti le voci di questi giovani ragazzi capaci di incantare il loro unico spettatore presente alle prove. Ad esempio è spumeggiante e coinvolgente il cantato ambientato all'interno di una classe nella quale si fanno riflessioni molto moderne (che ha fatto chiunque ci sia passato) sull'utilità di lingue come il greco e il latino. Per non parlare della canzone in inglese, che tradotta in italiano corrisponde in parte alle parole che il nostro misterioso personaggio ha rivolto alla sua fiamma di gioventù. Anche la parte recitata è eccezionale: riflessioni sulla fede e battute ironiche arricchiscono scene che abbiamo sotto gli occhi di tutti i giorni. Il tutto diretto con competenza ed attenzione da Christine Joan Johnson, trasferitasi da New York in riva all'Adriatico sette anni fa, coadiuvata alla grande da un ragazzo, Farian, e da una ragazza, Jam (questi ultimi due sono nomi d'arte, a noi non è dato sapere come si chiamavano veramente).

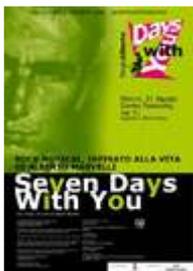


SEVEN DAYS WITH YOU

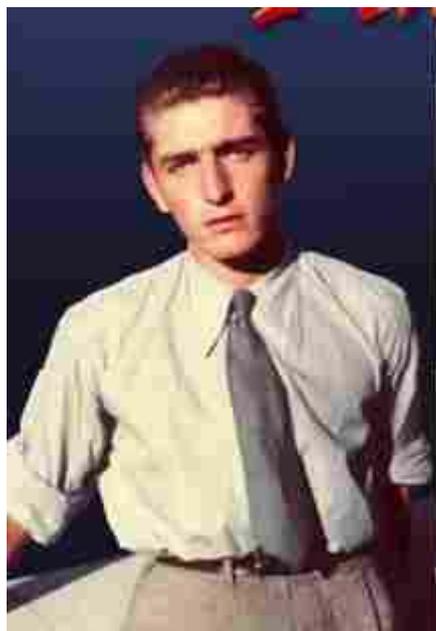


Loro sono già un trio ben collaudato visto che insieme formano anche i “Jamit” (il nome deriva dalla Jamit Music Production fondata proprio da Christine. Per Info ulteriori visitate il sito www.jamitmusic.com, un gruppo musicale che canta gospel e pop. La Johnson è un’artista a tutto tondo, scrittrice di libri di psicologia e di spiritualità, autrice di musical e di colonne sonore di molti film. La musica secondo lei deve trasmettere un’intensa spiritualità. “Dio ci ha fatto speciali e non si può mai sapere chi è in mezzo a noi - afferma Christine - Anche una persona vestita di stracci, apparentemente insignificante, può essere un messaggero di Dio. Dobbiamo amare di più, essere tutti più semplici e coraggiosi nella fede”.

Poi sottolinea l’impegno dei ragazzi nella realizzazione dei musical: “Questi ragazzi vogliono trasmettere la loro vitalità, la loro creatività e la loro voglia di fare. - prosegue Christine - I giovani non sono “morti” come li descrive la gente”. “Senza azione c’è morte e non la vita. La vita è azione, la vita è movimento”, dice un testo delle canzoni. Chi più dei giovani ha la forza di agire, magari costruendo qualcosa di importante? E allora, come dice Christine ai suoi 20 ragazzi, “1,2,3.....ACTION”!!!



ALCUNE TESTIMONIANZE DAL MUSICA SU ALBERTO MARVELLI



Credo che questa esperienza ci abbia fatto crescere molto. E lo dico io che a 30 anni non mi sarei di certo immaginato di esibirmi su un palco di fronte a tanta gente... Eppure, complice una squadra di ragazzi speciali, oggi è questo che facciamo: un vero musical!!!

L'emozione più grande non è quella di affrontare tanta gente ma, senza dubbio, quella di sentirci veramente vicini ad un uomo speciale quale è Alberto Marvelli. La sua presenza è tangibile su quel palco come nella nostra vita.

E chi se lo sarebbe mai immaginato?

Evviva il teatro, evviva Marvelli, evviva la vita...

Vincenzo, attore



Incredibile ! Questo l'aggettivo che meglio descrive l'esperienza di "Seven Days With You" per tanti motivi.

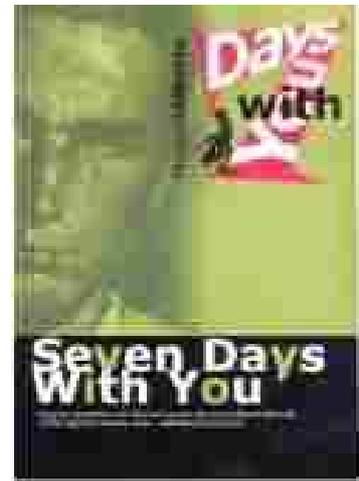
Intanto siamo partiti dal niente (non un teatro, spesso neanche

la musica...) con un grande desiderio nel cuore, quello di portare un messaggio forte, un grido rivolto a tutti i giovani! Come dicevo ci mancava tutto

eppure ci abbiamo creduto, ed ecco il risultato! In più la figura

di Alberto ha cambiato la vita di ognuno di noi, la mia in particolare: mi ha dato al forza, la voglia di vivere e di farmi operaio di Dio. Insomma, come potete capire, è stata un'esperienza incredibile nel senso che all'inizio non se l'aspettava nessuno una cosa così!

Michele, cantante



“Seven Days With You”: un'esperienza indimenticabile che ha permesso di formare un bel gruppo di ragazze che neppure si conoscevano, per un solo compito: portare il messaggio della santità, santi proprio come il beato Marvelli. Ancora una volta è attraverso la danza che il gruppo vuole comunicare qualcosa di più profondo, qualcosa che va al di là della corporeità. Ed ora tutti pronti: si va in scena!

Il gruppo delle ballerine



"Seven Days" per la santità

Piace e molto il nuovo musical dedicato ad Alberto Marvelli

"SEVEN days with you". Traduzione: "Sette giorni con te". Questo il titolo del musical andato in scena venerdì 31 ottobre al Centro Tarkovskij di Rimini di fronte a circa 700 persone, 300 delle quali erano giovani provenienti da diverse diocesi d'Italia, ospiti della comunità cristiana diocesana per qualche giorno, in attesa di incontrare il Papa a Loreto per l'Agorà dei Giovani. Sì, proprio a Loreto, in quella stessa conca di Montorso, dove qualche anno fa il protagonista di questo Musical è stato beatificato. Stiamo parlando di Alberto Marvelli per il quale anche il nuovo vescovo Francesco Lambiasi ha già speso parole di profonda ammirazione nel suo saluto a Rimini e che in questo spettacolo è stato presentato ai giovani in maniera diretta, come nessuno aveva ancora fatto.

La storia, come dice il titolo, si svolge nell'arco di sette giorni. L'ambientazione è la Rimini di oggi, con le sue attrazioni e le sue contraddizioni. Anche i giovani sono quelli delle nuove generazioni, attenti alla bellezza della loro auto e del loro fisico (come Max che insieme a Fefo e Pier, rispettivamente Gabriele, Alan e Marco forma un trio tutto

da ridere), che fanno i duri di fronte agli altri, ma che poi si sciolgono di fronte alla difficoltà amorose, proprio di fronte a quell'amore per il quale anche Marvelli (interpretato da un bravissimo Farlan) ha sofferto, perché non corrisposto, per poi giungere alla conclusione che, come cantano i mitici Police, "se ami qualcuno rendilo libero".

Anche la scuola è uno dei temi trattati all'interno del musical. Una scuola che sembra antica, poco utile per le esigenze dei giovani che la vivono "furbescamente", ottenendo il massimo con il minimo sforzo (copiando per intenderci). Curiosità: Marvelli, uno sportivo a tutto tondo, aveva un 4 in pagella in educazione fisica, perché si rifiutava di togliere dalla giacca uno dei simboli religiosi, quello dell'AC, che erano vietati nel periodo fascista.

Molto bella è anche la parte in cui si riflette sulla velocità, non di quella sviluppata dalla nuova e luccicante auto di Max, ma di quella che deve spingere l'uomo ad agire facendolo sentire più vicino a Dio. "Voglio una vita, vita motorizzata. La velocità mi pulsa nella vena, scorre in me". Recita il testo della canzone. E an-



Una delle scene del musical "Seven day with you" (foto Riccardo Ghinelli)

cora: "Senza azione c'è morte e non la vita. La vita è azione, la vita è movimento". Poi i dubbi di una peperina e scettica Cristina (interpretata alla grande da Jam) che non riesce a vivere completamente la sua fede per paura del giudizio degli altri, ma che alla fine sembra ricredersi. Infatti a forza di negare la propria fede alla lunga la si perde.

Alla fine applausi a scena aperta più che meritati, che non possono che aver fatto piacere ad un gruppo di giovani che si sono impegnati in un

progetto non semplice. Ma chi meglio dei giovani poteva trasmettere quello che era Marvelli, un giovane che aveva capito che la santità andava ricercata e perseguita nella vita di tutti i giorni (seven days)?

"Sono rimasto incantato - commenta entusiasta dal palco Don Fausto Lanfranchi, amico di gioventù di Marvelli - È stato meraviglioso vedere come attraverso la musica e i dialoghi questi ragazzi siano riusciti a farci conoscere Alberto, affinché lo si possa imitare".

Al musical era presente anche Gede Marvelli, sorella del Beato riminese, che ha così commentato: "È stato coinvolgente non solo per i giovani ma anche per le persone più anziane. L'immagine che è venuta fuori di mio fratello rispecchia molto quello che era lui nella vita reale, anche se la sua intimità e la sua profonda spiritualità si comprendono bene soprattutto leggendo il suo diario. Il messaggio più importante che ci ha lasciato Alberto? Amare in modo completo tutti, amici e nemici". Per Paolo appassionato di

musica "le canzoni sono proprio di gran livello, davvero inattese. Complimenti".

Secondo Carlo, non più giovanissimo, "con qualche correzione su alcuni personaggi e magari qualche balletto un po' più dance, il musical può con buon diritto varcare i confini della Diocesi ed essere proposto a nuove platee di giovani".

"È stata un'emozione fortissima - commenta Chri-

Bellissime le musiche, molto coinvolti i giovanissimi attori

stine Joan Johnson, regista del musical - Nonostante i problemi che abbiamo avuto, come le carenze di strutture in cui provare e di materiale da poter utilizzare, siamo riusciti a presentare questo musical. Abbiamo capito che nelle difficoltà si impara di più. Inoltre siamo riusciti a formare un gruppo di ragazzi unito (e mentre parla indica una delle ragazze in lacrime dopo lo spettacolo circondata dalle sue amiche). Abbiamo regalato un sogno".

Matteo Petrucci

Quando la Vita è a passo di musical

Aumentano a Rimini le proposte di spettacoli su personaggi della fede

Ballerini, cantanti e attori. Musiche, danze e battute. Interpreti solitamente giovani ed entusiasti. Che raccontano di grandi personaggi della fede col sorriso sulle labbra. Se tre indizi fanno una prova, come voleva Agatha Christie che di indagini se ne intendeva, allora significa che Rimini ha "sposato" anche il musical per dire la fede, per divertire senza offrire solamente spettacoli effimeri. L'ultima produzione andata in scena al Teatro Tarkowsky (Marvelli), da parte della parrocchia di San Giovanni Battista, non è più un caso isolato.

Di musical, Comunità Aperta ne ha sfoggiati diversi, ma il sipario si è chiuso quando l'aggregazione riccione ha preso altre strade. Le proposte però non si sono fermate. Chi calca il palcoscenico da diverse stagioni è la compa-



Un momento dell'allegro musical dedicato ad Alberto Marvelli fortemente voluto da don Zavattini

gnia "Impronte di Teatro". Nata nell'ambito della parrocchia di San Mauro Pascoli dalla felice intuizione di Emanuela Frisoni e Antonietta Garbuglia, ha superato il primo giro di boa

(il lustro) senza perdere in entusiasmo e in impegno. Gli spettacoli rappresentati aumentano, quasi al ritmo di uno all'anno. Oltre al sempreverde "Forza Venite gente", "Impronte di Tea-

tro" dello stesso attore-regista Paulicelli propone anche "La matita di Dio", il musical su Madre Teresa di Calcutta. Non una semplice riproposta, però: le "Impronte" ha lavorato anche

sulla sceneggiatura introducendo elementi nuovi (i due giornalisti al posto dell'originale reporter, ad esempio) e lavorando per sottrazione. Il risultato è un bello spettacolo capace di parlare in modo diretto ai cuori. L'ultima rappresentazione a Corpolò è stata molto applaudita, così come l'obiettivo che i ragazzi si portano appresso: raccogliere finanziamenti per la casa-famiglia gestita da Simone in Albania (900 euro nell'occasione).

Sempre con finalità benefiche va in scena l'altro progetto che arriva dal Rubicone. Lo firma l'Associazione Culturale Diffusione Musica, la cui anima è il soglianesse Giovanni Tomassini. Oltre un centinaio gli attori del musical "2137 le lancette tornano sempre sul quadrante della storia", con lo scopo di aiutare il piccolo Daniele, un bambino di Borghi affetto da una rarissima

malattia genetica del metabolismo. Rappresentato in lungo e in largo, il musical è l'ennesima sfida vinta: "un modo di esprimersi e di stare insieme, e anche di donarsi al prossimo".

Last but not least, "Seven Days with You" è il musical dedicato ad Alberto Marvelli fresco di rappresentazione. Fresco come l'aria che si respira sul palco. Ottime le musiche. Non una biografia del Beato riminese, ma un "confronto" tra due gruppi di giovani sui valori della vita, dal quale si fa largo la figura di Marvelli. Migliorabile ma siamo sulla strada giusta.

Rimini dunque ha una freccia in più nel suo arco di proposte. Compagnie e spettacoli dignitosi che meriterebbero se non una tournée, almeno più rappresentazioni.

C. Gaudio/P.Guiducci